

XVI legislatura

**Disegno di legge
A.S. n. 1541**

“Disposizioni per la
valorizzazione dell'Abbazia
della Santissima Trinità di
Cava de' Tirreni”

maggio 2009
n. 122



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni
istituzionali sulla giustizia e sulla
cultura



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: V. Giammusso _3503

Reggente ufficio: A. Sansò _3435

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegno di legge
A.S. n. 1541

“Disposizioni per la
valorizzazione dell'Abbazia
della Santissima Trinità di
Cava de' Tirreni”

maggio 2009
n. 122

a cura di: A. Sanso'

INDICE

PREMESSA	7
SCHEDE DI LETTURA	9
Articolo 1 <i>(Disposizioni generali)</i> Scheda di lettura.....	11
Articolo 2 <i>(Linee generali del progetto)</i> Scheda di lettura.....	15
Articolo 3 <i>(Istituzione di un fondo speciale per la realizzazione del progetto)</i> Scheda di lettura.....	17
Articolo 4 <i>(Istituzione di un comitato nazionale per la realizzazione del progetto e per la gestione del fondo speciale)</i> Scheda di lettura.....	19
Articolo 5 <i>(Copertura finanziaria)</i> Scheda di lettura.....	21

Premessa

Il presente *dossier* è stato predisposto in vista dell'esame dell'Atto Senato n. 1541, recante *Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni*; risultante dall'unificazione di tre disegni di legge (atti Camera n. 1230, n. 1889 e n. 1973) e trasmesso dalla Camera in data 30 aprile 2009, è stato assegnato in sede deliberante alla Commissione 7^a il 5 maggio 2009, con pareri delle Commissioni 1^a, 5^a, 10^a, 13^a e della Commissione per le questioni regionali.

Il disegno di legge si compone di cinque articoli.

SCHEDE DI LETTURA

Articolo 1 (Disposizioni generali)

1. In previsione della ricorrenza del millenario dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni nell'anno 2011 è disposta la realizzazione di un progetto per la valorizzazione culturale, ambientale, turistica e architettonica dell'Abbazia, per il recupero della sua memoria storica e per il rilancio della sua funzione civile e religiosa, di seguito denominato «progetto».

L'articolo in commento prevede la realizzazione di un progetto per la valorizzazione culturale, ambientale, turistica e architettonica dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, per il recupero della sua memoria storica e per il rilancio della sua funzione civile e religiosa, in occasione della ricorrenza del millenario.

Il complesso benedettino, anticamente denominato «*Territorialis Abbatia SS.mae Trinitatis Cavensis*», Badia di Cava, è ubicato in provincia di Salerno all'interno del Parco regionale dei Monti Lattari.

Nel 1011 - narrano le fonti - un sant'uomo di nome Liuzio si ritirò nella grotta Arsiccìa di Corpo di Cava; nel 1020 anche il nobile salernitano Alferio Pappacarbone vi prese dimora e, nel 1022, insieme con altri monaci, fondò la Badia e la Chiesa. Con il tempo il monastero cavese divenne uno dei centri di riferimento, con Montecassino, della spiritualità medievale.

Alla fine dell'anno Mille, Pietro, nipote di Alferio, sviluppò il monachesimo in congregazione e così, ben presto, si riunirono attorno all'Abbazia cavese più di cento monasteri. Nel 1092 l'allievo di Pietro, Oddone di Châtillon, divenuto papa Urbano II, consacrava ufficialmente la Badia.

L'Abbazia fu negli anni successivi frequentata da re e da imperatori e, nel corso dei secoli, oltre a ricevere molti visitatori illustri¹, l'Abbazia si è arricchita di opere d'arte: edifici², affreschi, mosaici, sarcofaghi, sculture, quadri³, codici miniati⁴ e oggetti preziosi⁵.

¹ Tra loro si citano Carlo Troya, promotore degli studi sui Longobardi, lo storico francese dell'arte Gauttier d'Arc, specialista dei Normanni, lo scrittore scozzese Walter Scott nel 1832, il pittore inglese Edward Lear nel 1838, i letterati francesi Charles de Sainte-Beuve e Edmond e Jules de Goncourt nel 1863, il rifondatore della biblioteca del *British Museum* Antonio Panizzi, che si recò in Badia nel 1863, Erwin Rohde, storico della tragedia greca, giunto nel 1869, Bartolo Longo e, nel marzo 1858, Giuseppe Verdi.

² La Chiesa, ricostruita tra il 1761 e il 1772, conserva nella navata destra la grotta in cui San Alferio condusse la sua esistenza eremitica. Vicino, in uno spazio lasciato libero dalla montagna, vi è il Chiostro gotico, del periodo compreso tra la fine del XII e la prima metà del XIII secolo; lungo l'espansione della grotta si osservano, dall'alto verso il basso, la foresteria, oggi Museo, sorretta da caratteristiche colonne del XIII secolo, la Chiesa originaria del XII secolo, la raccolta dei sarcofaghi di età romana e un *Lapidarium*.

La Badia di Cava fu dichiarata monumento nazionale nel 1867 e ad essa si applicano le norme vigenti in materia.

Risale al 1887 l'istituzione, all'interno del monastero, di un collegio laicale e di una scuola di studi classici (ginnasio e liceo), in cui operò Benedetto Bonazzi, l'autore del «Vocabolario Greco», con cui si sono misurati moltissimi studenti tra l'Ottocento e il Novecento. Seguì l'apertura di una scuola elementare e di una scuola media.

Oltre alla chiusura delle scuole negli anni 1992-2005, attualmente non è operativo il laboratorio di restauro di libri che, una volta ricostituito, svolgerebbe - è stato osservato - una funzione importante per gli studiosi e per i turisti che si recano in visita all'Abbazia per visionare gli antichi scritti da essa posseduti.

La disciplina recata può essere ricondotta alla materia dei “beni culturali”.

L'art. 9 della Costituzione prevede che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Occorre, inoltre, considerare che l'art. 117, secondo comma, lett. s), Cost. ha annoverato la “tutela dei beni culturali” tra le materie di competenza esclusiva dello Stato (prevedendo, altresì, la possibilità di attivare, su iniziativa della regione interessata, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, Cost.), mentre l'art. 117, terzo comma, Cost., ha incluso la “valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali” tra le materie di legislazione concorrente. Ciò significa che in tali materie lo Stato può emanare solo disposizioni legislative di principio, la cui attuazione è affidata alle regioni. Inoltre, l'art. 118, terzo comma, Cost., ha devoluto alla legge statale il compito di disciplinare “forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali” tra Stato e regioni.

Con riferimento al riparto di competenze sopra delineato, occorre, innanzitutto, segnalare alcune sentenze costituzionali riguardanti in generale lo sviluppo della cultura (sent. nn. 478 del 2002 e 307 del 2004). A tale riguardo, la Corte ha affermato che essa corrisponde a finalità di interesse generale, “il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (art. 9 Cost), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni”.

Nella sentenza n. 9 del 2004 la Corte individua una definizione delle funzioni di tutela e di valorizzazione: la tutela “è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale”; la valorizzazione “è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il

³ Dipinti e sculture risalenti agli anni dal 1100 al 1700, tra cui una mensola antropomorfa del XIII secolo, la «Santa Caterina» di Francesco Vanni del XIV secolo, un polittico di Cesare da Sesto del 1514, il «Salomone» di Francesco De Mura del 1745.

⁴ Sede di uno *scriptorium*, l'Abbazia raccoglie 15.000 pergamene in latino datate tra la fine del 700 e il 1834; 101 pergamene greche datate dal 1005 al 1273; codici datati dal 700 al 1614, di cui 35 tra l'VIII secolo e il 1200, e 120 incunaboli. Tra i codici più importanti si ricordano la «Bibbia visigotica», scritta in Spagna tra l'VIII e il IX secolo, di particolare pregio, poiché è aniconica; il «Codice delle leggi longobarde» dell'anno 1005, che contiene le leggi dei re e dei principi d'Italia dall'anno 643 all'anno 878 e che è dotato, al contrario della citata Bibbia, di rarissime immagini dei sovrani; le «Etimologie» di Isidoro di Siviglia, scritto tra il 779 e il 797, testo base per la cultura filologica medievale.

⁵ Il Museo contiene, tra l'altro, ceramiche medievali, un magnifico cofanetto eburneo del XII secolo, una stauroteca (Croce processionale) del XII secolo, un Crocifisso di scuola senese, il San Matteo di Tino di Camaino del 1330-1337, e un pavimento in ceramica del 1777 di Ignazio Chiaiese.

miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa”.

Successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e paesaggistici (d.lgs. n. 42 del 2004), la Corte, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute: tale testo legislativo, secondo la Corte, ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (art. 4, c. 1) e, nel contempo, stabilisce, però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (art. 1, c. 3) . Nelle materie in questione, quindi, la Corte ribadisce la coesistenza di competenze normative, confermata, peraltro, dall'art. 118, terzo comma, Cost.

Articolo 2

(Linee generali del progetto)

1. Il progetto, realizzato a cura del comitato nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, deve prevedere interventi di ristrutturazione architettonica, di restauro dei manufatti, dei dipinti e degli affreschi, nonché di valorizzazione culturale, ambientale e turistica dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, finalizzati alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

a) analisi dello stato di conservazione dell'Abbazia, rilievo degli stati di degrado, di quiescenza e di ammaloramento degli elementi strutturali e decorativi, e conseguente restauro;

b) interventi di risanamento e di muratura degli intonaci interessati da fenomeni di infiltrazioni e di umidità da risalita nelle sale limitrofe al chiostrino e nel Museo;

c) restauro dei manufatti e degli affreschi ottocenteschi dell'archivio dell'Abbazia;

d) predisposizione di interventi mirati a delineare e ad ampliare la zona pedonale entro la quale è ubicata l'Abbazia, garantendo la necessaria distanza dal centro abitato, dagli uffici e dalle attività commerciali, per restituirle il dovuto silenzio e la necessaria solennità;

e) individuazione e restauro di tratti dell'antico tracciato viario che conduceva all'Abbazia al fine di migliorarne le possibilità di visita;

f) inventario e digitalizzazione dei documenti scritti o editi dalla fine del Medioevo all'epoca attuale su Cava de' Tirreni e sulla sua Congregazione; censimento del materiale documentario esistente relativo ai monasteri e alle chiese cavensi e in particolare al *Codex Diplomaticus Cavensis*, al fine di consentire una corretta e funzionale fruizione da parte di studiosi e di turisti;

g) organizzazione di eventi culturali, scientifici e mediatici per la celebrazione del millenario dell'Abbazia nell'anno 2011;

h) realizzazione di nuove strutture turistiche e ricettive che garantiscano l'ospitalità a studiosi e a turisti, dando priorità agli interventi di recupero di edifici esistenti di interesse storico-architettonico;

i) restauro di elementi architettonici e di manufatti afferenti a edifici di culto di cui siano storicamente attestati l'appartenenza o un legame culturale, economico o sociale al movimento benedettino dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

L'articolo in esame stabilisce che il progetto debba prevedere interventi architettonici e di restauro, nonché di valorizzazione culturale, ambientale e turistica dell'Abbazia, che perseguano i seguenti obiettivi:

- analisi dello stato di conservazione, risanamento e restauro dell'Abbazia, delle sale limitrofe al chiostrino e del Museo (lett. a) e b);

- definizione e ampliamento della zona pedonale entro la quale è ubicata l'Abbazia, per restituire all'Abbazia stessa silenzio e solennità (lett. *d*);
- restauro di tratti dell'antico tracciato viario (lett. *e*);
- creazione di nuove strutture ricettive e turistiche, con priorità per gli interventi di recupero di edifici esistenti di interesse storico-architettonico (lett. *h*).

Per quanto concerne il restauro di beni mobili, gli obiettivi prevedono il restauro dei manufatti dell'archivio dell'Abbazia (lett. *c*) e afferenti a edifici di culto storicamente legati al movimento benedettino dell'Abbazia (lett. *i*); in merito al recupero documentale si prevede l'inventario dei documenti scritti o editi dalla fine del Medioevo all'epoca attuale su Cava de' Tirreni e sulla sua Congregazione, nonché il censimento del materiale documentario esistente relativo ai monasteri e alle chiese cavansani (lett. *f*).

Infine, la lett. *g*) inserisce fra gli obiettivi del progetto anche l'organizzazione di eventi culturali, scientifici e mediatici per la celebrazione del millenario dell'Abbazia nell'anno 2011.

Articolo 3

(Istituzione di un fondo speciale per la realizzazione del progetto)

1. Per la realizzazione del progetto è istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali un fondo speciale con una dotazione di 250.000 euro per l'anno 2009 e di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

Presso il Ministero dei beni e delle attività culturali è costituito un fondo speciale per la realizzazione del progetto con una dotazione di 250.000 euro per il 2009 e di 500.000 per ciascuno degli anni 2010, 2011, 2012.

In merito alla relativa copertura finanziaria si veda l'articolo 5.

Articolo 4

(Istituzione di un comitato nazionale per la realizzazione del progetto e per la gestione del fondo speciale)

1. Il fondo speciale di cui all'articolo 3 è gestito da un comitato nazionale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Del comitato, posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali, fanno parte il presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri tra soggetti aventi comprovata esperienza nel campo della valorizzazione dei beni culturali, un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e un rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri; il sindaco del comune di Cava de' Tirreni o un suo delegato; un rappresentante della provincia di Salerno e un rappresentante della regione Campania; due esperti nominati, tra ricercatori o docenti

universitari, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali; un componente, con funzioni di coordinamento religioso, designato dall'Abate dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

2. Al comitato di cui al comma 1 spetta, altresì, il compito di organizzare e di predisporre eventi scientifico-culturali per la celebrazione del millenario dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni nell'anno 2011 e di stabilire il relativo calendario dei lavori.

3. Ai componenti del comitato di cui al comma 1 non spettano emolumenti, compensi o rimborsi di spese a qualsiasi titolo dovuti, e alle spese di funzionamento dello stesso si provvede nell'ambito delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione presso la quale il comitato è istituito.

L'articolo in esame prevede che un comitato nazionale gestisca il fondo speciale di cui all'articolo 3. Il comitato, nominato con DPCM e sottoposto alla vigilanza del Ministro per i beni e le attività culturali, è composto da:

- un presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri tra soggetti aventi comprovata esperienza nel campo della valorizzazione dei beni culturali;
- un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali,
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il sindaco del comune di Cava de' Tirreni o un suo delegato;
- un rappresentante della provincia di Salerno;
- un rappresentante della regione Campania;

- due esperti nominati, tra ricercatori o docenti universitari, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali;
- un componente, con funzioni di coordinamento religioso, designato dall'Abate dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

Ai componenti del comitato non spettano emolumenti, compensi o rimborsi di spese a qualsiasi titolo dovuti, e alle spese di funzionamento dello stesso si provvede nell'ambito delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione presso la quale il comitato è istituito.

Al comitato sono affidate, tra l'altro, la predisposizione e l'organizzazione degli eventi scientifico-culturali per la celebrazione del millenario.

Con riferimento alla parte del progetto relativa all'organizzazione degli eventi scientifico-culturali, si segnala che la legge n. 420 del 1997⁶ ha inteso ricondurre a unità, attraverso un unico provvedimento a cadenza annuale, l'intervento statale a favore di Comitati per lo svolgimento di celebrazioni e manifestazioni culturali di particolare rilevanza, nonché di Edizioni nazionali. A questo fine la legge ha previsto l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, di un organismo tecnico, la "Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali", al quale ha affidato il compito di deliberare in via definitiva, per quanto qui interessa, sulla costituzione e l'organizzazione dei Comitati nazionali (le relative richieste sono presentate da enti locali, enti pubblici, istituzioni culturali o comitati promotori, nonché da amministrazioni dello Stato), nonché sull'accesso al contributo finanziario statale e sulla misura dello stesso.

Si ricorda che il Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. n. 42 del 2004, e successive modificazioni, prevede la possibilità per lo Stato, le regioni e gli altri enti territoriali di stipulare accordi per la valorizzazione dei beni culturali di loro pertinenza, in particolare costituendo nuovi soggetti giuridici.

Inoltre, ai sensi dell'art. 111 del codice citato, alle attività di valorizzazione possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati, mentre lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione. In assenza di accordi, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.

Infine si segnala, ai sensi dell'art. 9 del codice, relativo ai beni culturali di interesse religioso, occorre procedere in accordo con le rispettive autorità.

⁶ *Istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali.*

Articolo 5
(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, pari a 250.000 euro per l'anno 2009 e a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma

5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 5 individua la copertura finanziaria del disegno di legge nel Fondo di interventi strutturali di politica economica, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dall'articolo 10 del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004, al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche mediante interventi volti alla riduzione della pressione fiscale.

Ultimi dossier del Servizio Studi

111	Documentazione di base	Tutela e promozione dei diritti umani. Strumenti e materiali
112/I	Dossier	Conti economici regionali e territoriali - Tomo I Conti economici regionali 2007
112/II	Dossier	Conti economici regionali e territoriali - Tomo II Occupazione e valore aggiunto nelle province
113	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1503 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"
114	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1505 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"
115	Documentazione di base	Eurojust. Strumenti e materiali
116	Schede di lettura	Disciplina transitoria per lo svolgimento dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2009
117	Testo a fronte	Testi a fronte tra la normativa vigente e i disegni di legge AA.SS. nn. 1460, 1478 e 1498, in materia di Comitati degli italiani all'estero e Consiglio generale degli italiani all'estero
118	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1534 "Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"
119	Dossier	Atto del Governo n. 72 "Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, nonché al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307"
120	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 1082-B "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" <i>Sintesi</i>
121	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1082-B "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".